Scritto da Red.
Lunedì 30 Ottobre 2017 12:38



AVELLINO – “La questione è semplicissima. Noi dobbiamo cercare di organizzare alleanze, e le alleanze le possiamo organizzare con un centro e una sinistra: il Pd dovrebbe essere attrattore di questi altri due satelliti. Un centro mi pare che si vada organizzando introno ad Alternativa popolare di Alfano, poi ci saranno altre singole personalità nazionali che concorreranno a formare questo centro che Alfano sta organizzando. Dall’altra parte, un campo progressista di Pisapia, nel quale confluirà probabilmente, mi dicono, il gruppo radicale della Bonino e auspico anche Articolo Uno-Mdp. Io penso che questo sia possibile, occorre la buona volontà di tutti, non bastano le dichiarazioni. Noi dobbiamo vincere, non dobbiamo perdere le elezioni: se dobbiamo testimoniare possiamo anche stare da soli, anzi forse siamo pure troppi. Se dobbiamo tentare di vincere dobbiamo evidentemente allearci. Il collegio uninominale maggioritario è invece il collegio della coalizione ed è evidente che alcuni esponenti non necessariamente del Pd debbano trovare evidentemente ospitalità nei collegi uninominali – ma parliamo di 231 in Italia – io non sarei sicuro delle collocazioni dei singoli, per la verità”.

È quanto ha dichiarato ai rappresenti degli organi di informazione Umberto Del Basso De Caro, il sottosegretario alle Infrastrutture che questa mattina ha inaugurato ad Avellino, in via Due Principati, la sede della segreteria politica in terra d’Irpinia. Presenti diversi esponenti locali cosiddetti decariani, guidati dal presidente del Consiglio comunale Livio Petitto, che si stanno organizzando per mettere a punto la strategia da portare avanti in vista delle prossime Amministrative.

“Io penso – spiega a tale proposito Del Basso De Caro – che le candidature per essere espressione del partito debbano tenere conto del pluralismo che questo partito connota e ad Avellino mi pare che il gruppo degli amici che voi definite decariani ma che io definisco amici democratici sia di gran lunga quello di maggioranza relativa con buona pace di chi affermava di esserlo prima delle vicende congressuali ultime”.